



Alla c.a.

Sen. Stefano Patuanelli
Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00186 Roma
E-Mail: ministro@politicheagricole.it
PEC: ministro@pec.politicheagricole.gov.it

e p.c.

Dott. Giuseppe Blasi
Capo Dipartimento DIPEISR
Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
E-Mail: dipeisr.capodipartimento@politicheagricole.it
E-Mail: g.blasi@mpaaf.gov.it
PEC: dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

Roma, 2 dicembre 2021

OGGETTO: Richieste della Coalizione #CambiamaAgricoltura per un Piano Strategico Nazionale sostenibile.

Egregio Ministro,

come rappresentanti delle Associazioni della Coalizione #CambiamaAgricoltura, vogliamo esprimere i nostri più sinceri apprezzamenti per i contenuti del Suo intervento di chiusura del secondo incontro del Tavolo di partenariato del 22 novembre u.s.

In particolare abbiamo accolto con favore la Sua disponibilità a valutare con maggiore attenzione le nostre proposte ed osservazioni alla strategia per l'attuazione della nuova PAC post 2022 nel nostro Paese.

Vi inviamo pertanto, in allegato a questa lettera, un nostro breve documento nel quale indichiamo i contenuti del Piano Strategico Nazionale che riteniamo essenziali per poter affermare che il nostro Paese avrà realizzato i primi passi con la programmazione della PAC post 2022 verso una autentica transizione ecologica.

Il nostro auspicio è che queste nostre richieste siano accolte all'interno della prima versione del Piano Strategico Nazionale della PAC che sarà trasmessa alla Commissione Europea entro il mese di dicembre.



La nostra Coalizione è pronta a riconoscere pubblicamente il Suo impegno per una transizione ecologica della nostra agricoltura se queste nostre richieste saranno opportunamente accolte nel Piano Strategico Nazionale.

Siamo disponibili ad un confronto per opportuni approfondimenti e chiarimenti in merito ai contenuti del documento allegato e Le chiediamo per questo la realizzazione di uno specifico incontro in tempi brevi, prima della convocazione della prossima riunione del Tavolo di partenariato.

Ringraziandola per l'attenzione, restiamo in attesa di un riscontro alle nostre richieste sicuri del Suo impegno a garantire una loro attenta valutazione e la Sua disponibilità al confronto con le Associazioni della Coalizione #CambiamoAgricoltura.

Cordiali saluti.

I Presidenti delle Associazioni della Coalizione #CambiamoAgricoltura:



ACU – ASSOCIAZIONE CONSUMATORI E UTENTI

Presidente, Gianni Cavinato

AIAB - ASSOCIAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA

Presidente, Giuseppe Romano



AIAPP – ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Presidente, Maria Cristina Tullio

M. C. Tullio

AIDA - ASSOCIAZIONE ITALIANA DI AGROECOLOGIA

Presidente, Stefano Bocchi

Stefano Bocchi

ASSOCIAZIONE PER L'AGRICOLTURA BIODINAMICA

Presidente, Carlo Triarico

Carlo Triarico

CIWF COMPASSION IN WORLD FARMING ITALIA ONLUS

Direttrice Annamaria Pisapia

Annamaria Pisapia

FEDERBIO

Presidente, Maria Grazia Mammuccini

Maria Grazia Mammuccini



LEGAMBIENTE

Presidente, Stefano Ciafani

LIPU – BIRDLIFE Italia

Presidente, Aldo Marco Veneri

ISDE – Medici per l'Ambiente

Presidente, Roberto Romizi

Federazione Nazionale ProNatura

Presidente, Mauro Furlani

Rete Semi Rurali

Coordinatore, Claudio Pozzi



Slow Food Italia

Presidente, Barbara Nappini

A handwritten signature in black ink, appearing to be "BN", written on a light-colored rectangular background.

WWF Italia

Presidente, Donatella Bianchi

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Donatella Bianchi", written on a light-colored rectangular background.



RICHIESTE AL MINISTRO PATUANELLI PER UN PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC POST 2022 SOSTENIBILE

Il documento della strategia del Piano Strategico Nazionale per la PAC post 2022 (PSN PAC), presentato il 22 novembre scorso, mostra alcune lacune e mancanze che limitano fortemente, se non escludono, le ambizioni per una reale transizione in senso agro ecologico dell'agricoltura italiana, transizione che non può e non deve ignorare le sfide ambientali di questo secolo: la perdita di Biodiversità e i Cambiamenti Climatici.

In primo luogo si evidenzia come la strategia manchi di target concreti e misurabili. Si ritiene a tal fine essenziale inserire nell'introduzione al PSN PAC post 2022 un richiamo esplicito al Green Deal europeo e alle due Strategie UE "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030", assumendone come propri gli obiettivi e indicando i target nazionali al 2027. Vanno inoltre inclusi anche riferimenti alla "Strategia UE per il suolo" recentemente emanata dalla Commissione Europea (CE).

Si ravvisa inoltre nella bozza di strategia proposta la mancanza di trasversalità ed integrazione tra i diversi obiettivi. L'esperienza delle ultime programmazioni nazionali e regionali della PAC ci ha mostrato che senza una visione strategica unitaria anche gli interventi più virtuosi e utili non determinano quei cambiamenti di trend necessari per affrontare le attuali sfide ambientali, sociali ed economiche della nostra agricoltura.

Si indicano di seguito 6 temi e relativi interventi che per le Associazioni della Coalizione #CambiamentoAgricoltura rappresentano le condizioni minime per riconoscere un impegno del MIPAAF nell'avvio e promozione di un'autentica transizione ecologica della nostra agricoltura. Alcuni argomenti sono già presenti nella bozza di strategia e si auspica quindi che vengano mantenuti e meglio dettagliati nella loro formulazione, altri sono del tutto assenti e andranno quindi adeguatamente inseriti ed implementati nella versione finale del PSN PAC.

- 1) **Dare priorità all'agricoltura biologica nel Piano Strategico Nazionale della PAC post 2022**, attraverso:
 - a) l'indicazione dell'obiettivo strategico del 30% della SAU certificata in biologico entro il 2027;
 - b) il riconoscimento esplicito del **ruolo dell'agricoltura biologica in tutti i 9 obiettivi del Piano Strategico Nazionale**, compresi i primi tre obiettivi relativi alla competitività delle aziende agricole e al mantenimento del reddito degli agricoltori;
 - c) interventi sia sul primo che sul secondo pilastro ad iniziare da un **eco-schema per il biologico** (per il mantenimento del biologico oppure per la conversione al biologico e costi di certificazione);
 - d) un pagamento per la **zootecnia biologica**, che già garantisce migliori standard di benessere animale ed attenzione alla riduzione del farmaco come previsto nell'eco-schema 1;
 - e) **un incremento delle risorse finanziarie dedicate**, garantendo il fabbisogno minimo di **900 milioni di euro/anno** per gli interventi nel primo e secondo pilastro dedicati all'agricoltura biologica;
 - f) la presenza nella strategia di un riferimento esplicito al **ruolo ed importanza dei biodistretti o distretti del biologico** tra gli interventi di cooperazione, per mettere in relazione i sistemi agricoli sostenibili con i territori.

- 2) **Rafforzare il ruolo del Piano Strategico Nazionale della PAC post 2022 nella conservazione della biodiversità e del Paesaggio, contribuendo all'attuazione delle Strategie Biodiversità 2030, europea e nazionale**, attraverso almeno:
- a) un **eco-schema specifico per il mantenimento delle infrastrutture verdi per la biodiversità e il paesaggio all'interno delle aziende agricole**, dichiarando l'obiettivo strategico del 7% della superficie agricola dedicata alla conservazione della natura a scala aziendale entro il 2027, in coerenza con l'obiettivo del 10% entro il 2030 indicato nella Strategia UE "Biodiversità 2030";
 - b) un **eco-schema specifico per la tutela degli insetti impollinatori** (non solo per le api mellifere) con criteri vincolanti per la tutela della biodiversità della flora pollinica e nettariana privilegiando l'uso specie mellifere autoctone prevedendo il divieto dell'uso di pesticidi; tale eco-schema dovrà poi essere accompagnato da interventi di supporto sul secondo pilastro anche con interventi per la tutela delle sottospecie endemiche di *Apis mellifera*;
 - c) Interventi sia sul primo che sul secondo pilastro dedicati alla **tutela dell'avifauna degli agroecosistemi**, ad iniziare da interventi dedicati alla salvaguardia delle specie che nidificano a terra, al fine di invertire il trend negativo del Farmland Bird Index;
 - d) un **pagamento aggiuntivo per gli impegni degli eco-schemi** del primo pilastro per le aziende con superficie agricola utilizzata **all'interno dei siti Natura 2000** e altre aree naturali protette e una premialità per le suddette zone in tutti gli interventi agro-ambientali;
 - e) un **budget adeguato agli interventi nelle ACA dello Sviluppo Rurale per l'attuazione dei PAF** (Prioritized Action Framework) della Rete Natura 2000;
 - f) Interventi nel secondo pilastro che vadano a **salvaguardare e ripristinare gli elementi naturali e storici del paesaggio agrario** e sistemazioni idraulico-agrarie atte ad un riequilibrio ambientale e paesaggistico;
 - g) una premialità per i **progetti di cooperazione per il restauro e conservazione del paesaggio**, con interventi in ambito agricolo e forestale, con una dimensione collettiva e di area vasta; sostegni specifici nello sviluppo rurale per la salvaguardia, il ripristino e la gestione della diversità bio-culturale dei Paesaggi rurali storici.
 - h) sostegno per i **progetti insediativi volti alla tutela/valorizzazione dell'identità del luogo** mediante il **recupero di elementi materiali e culturali della civiltà rurale e della sua memoria**, che perseguano la sostenibilità ecologico-ambientale recuperando la tradizione costruttiva rurale, curando materiali, forme, volumi ed eventualmente sperimentando l'uso di materiali e tecniche innovative;
- 3) **Rafforzare la transizione ecologica dei sistemi culturali** escludendo dai pagamenti PAC, sia nell'eco-schema del primo pilastro dedicato alla riduzione dell'uso dei pesticidi, sia negli interventi ACA dello Sviluppo Rurale, **le pratiche agricole con il diserbo chimico**, in particolare escludendo il diserbo chimico dai disciplinari del sistema di certificazione della produzione integrata, schema di certificazione SQNPI;
- 4) **Esplicitare nel PSN della PAC post 2022 la necessità di promuovere una transizione ecologica delle filiere zootecniche**, prevedendo negli eco-schemi del primo pilastro e negli interventi ACA dello Sviluppo Rurale:
- a) **pagamenti per promuovere la riduzione del carico zootecnico a livello aziendale** (*riduzione non inferiore al 20% dei capi di bestiame nel registro di stalla al 2022*) laddove questo superi il rapporto di 1,6 UBA per ettaro di superficie aziendale.
 - b) pagamenti per promuovere il **legame tra zootecnia e utilizzo della superficie agricola utilizzata dalla singola azienda o da un comprensorio territoriale omogeneo**, premiando l'**autonomia mangimistica** delle aziende zootecniche, stabilendo una soglia-obiettivo minima di **autoapprovvigionamento mangimistico e foraggiero pari ad almeno il 70% del fabbisogno** - sia per la componente energetica che per quella proteica - ottenuta dalla produzione aziendale o da aziende locali;
 - c) pagamenti per **promuovere il pascolamento** fissando criteri minimi e massimi di UBA/ettaro e numero minimo di giornate con il pascolo del bestiame.

- d) pagamenti per promuovere la transizione a sistemi di **allevamento senza gabbie**;
- 5) **Porre l'agrobiodiversità come chiave per l'adattamento futuro della nostra agricoltura**, attraverso la diffusione di materiale genetico eterogeneo e la sua diversificazione in relazione ai vari contesti pedoclimatici; riconoscere questa come soluzione essenziale per una agricoltura di basso impatto e resiliente e come misura di prevenzione e mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici. In particolare, prevedere:
- un **pagamento aggiuntivo per l'impegno a coltivare materiale eterogeneo** per gli eco-schemi del primo pilastro relativi al sostegno **all'agricoltura biologica** (in coerenza con quanto previsto dal nuovo regolamento) **e alle colture agro-ecologiche**; tale materiale eterogeneo può essere frutto della selezione e risemina aziendale o derivante da piani di selezione collettiva e partecipata o da adattamento specifico di materiale cartellinato;
 - un'estensione degli interventi delle ACA relative alla agrobiodiversità al di là della finalità di conservazione-custodia, affidata a specifici agricoltori/allevatori, **sostenendo pratiche più dinamiche e diffuse di incremento dell'agrobiodiversità attraverso le attività delle aziende agricole**, da perseguire anche in forma collettiva;
 - un'estensione degli interventi delle ACA relative alla agrobiodiversità al di là delle attività svolte dalle banche del germoplasma, **riconoscendo e supportando le attività di recupero-conservazione-diffusione delle sementi svolte da sistemi sementieri e relative case delle sementi** su base locale (specifici contesti) e comunitaria;
- 6) **Fare della condivisione della conoscenza e del monitoraggio dei punti chiave della strategia**. In generale, si sottolinea l'importanza di garantire un adeguato supporto agli agricoltori nella gestione degli eco-schemi e degli interventi ACA, al fine di favorire la transizione verso l'approccio agro-ecologico. A tale scopo, si ritiene necessario:
- un sistema della conoscenza che sia realmente **rispondente a un modello reticolare e integrato**: affinché l'AKIS sia davvero efficiente ed efficace deve basarsi sull'integrazione tra soggetti diversi, in grado di contribuire sul piano della ricerca, della formazione e dell'assistenza tecnica; tali soggetti devono includere istituzioni pubbliche, Università, organizzazioni professionali e altre organizzazioni della società civile, senza attribuire specifiche funzioni in forma esclusiva a specifici soggetti (es. ricerca a università, centri di sperimentazione; consulenza ad associazioni di categoria);
 - dare sostegno ad **un approccio alla ricerca basato su modalità decentrate, partecipative e transdisciplinari** (in grado di integrare fonti diverse di conoscenza), coerentemente con la crescente importanza attribuita dai programmi UE per l'innovazione (PEI-AGRI) ai processi collaborativi in rete e ancorati alle specificità dei contesti;
 - costruire **una rete diffusa e permanente di monitoraggio**, grazie anche al coinvolgimento delle Autorità ambientali (MITE e ISPRA) e al supporto della Rete Rurale Nazionale, che vada ad identificare oltre agli indicatori obbligatori anche indicatori innovativi di efficacia, soprattutto in relazione agli obiettivi ambientali e climatici.

